

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021 – 2023



Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Publicato sul sito internet del Centro di Sperimentazione Laimburg nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione"

Sommario

1. OGGETTO E FINALITÀ.....	5
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	7
2.1 Disoccupazione.....	7
2.2 Delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria	7
2.3 Corruzione – Rapporto ANAC.....	7
2.4 Stakeholder	8
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL CENTRO DI SPERIMENTAZIONE.....	8
3.1 ANALISI CONTESTO INTERNO	8
3.2 SOGGETTI COINVOLTI.....	9
3.2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....	9
3.2.2 Dirigenti e responsabili delle unità organizzative	10
3.2.3 Dipendenti.....	10
4. MAPPATURA DEI PROCESSI e VALUTAZIONE DEI RISCHI	11
5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	11
5.1 Misure di carattere generale e trasversale	11
5.1.1 Codice di comportamento.....	11
5.1.2 Rotazione del Personale	12
a) Rotazione ordinaria	12
b) Rotazione straordinaria.....	13
5.1.3 Formazione.....	13
5.1.4 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità, incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi	14
5.1.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi	15
5.1.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage – Revolving	15
Doors)	15
5.1.7 Piano triennale per la Trasparenza ed integrità.....	16
a) L'accesso civico ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013	17
b) Trasparenza e Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali – EU 679/2016 ..	18
6. SEGNALAZIONI – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI D'ILLECITO ...	18
7. ALTRE INIZIATIVE.....	19
7.1 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici (ulteriori rispetto a quelle previste nell'Allegato A)	19
7.2 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi,.....	20
ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere	20
7.3 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema	20
di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.T.....	20

7.4 Sanzioni	21
7.5 Controlli delle Autorità di gestione	21
8. PUBBLICITÀ DEL PIANO ANTICORRUZIONE	21

1. OGGETTO E FINALITÀ

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito il "**Piano**") evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione dell'ente al rischio di corruzione e di illegalità ed indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" il Centro di Sperimentazione Laimburg (il "**Centro**"), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Il Piano descrive, altresì, gli obiettivi di trasparenza che il Centro intende perseguire per il prossimo triennio in coerenza con quanto definito dal D.lgs. n. 33 del 2013. Quest'anno, in considerazione dell'emergenza da COVID-19, il termine è stato differito al 31 marzo 2021.

Non essendo intervenute novità rispetto al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ("**PNA 2019**"), si è rimasti fedeli ad un approccio di valutazione del rischio di matrice qualitativa. Per tale ragione i medesimi "indicatori del rischio" relativi ai diversi processi considerati devono essere di tipo qualitativo (es. livello di discrezionalità del processo, grado di attuazione delle misure di trattamento ecc.). Tale approccio è stato, pertanto, applicato nella fase di analisi e ponderazione del rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento, deve essere inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 317, 318, 319 e 319 quater c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza del Centro, di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Il Piano si prefigge, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che potrebbero favorire i casi di corruzione.
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione.

- Collegare gli ambiti di corruzione – trasparenza – performance nell’ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

Questo processo avviene in tre diverse fasi: 1) analisi del contesto; 2) valutazione del rischio; 3) trattamento del rischio.

I riferimenti normativi e direttive in tema di anticorruzione e trasparenza sono:

- Legge provinciale n. 17/1993 (Disciplina del procedimento amministrativo);
- Legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione);
- D.Lgs. 235/2012 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi);
- D.lgs n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), così come novellato dal D.Lgs. 97/2016 (FOIA);
- D.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico);
- Circolare N. 1/2013 del Dipartimento Funzione pubblica (Legge 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione);
- Delibera CiVIT n.72/2013 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione);
- d.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni)
- Delibera 938/2014 della giunta provinciale (Approvazione del Codice di comportamento del personale e dei dirigenti della Provincia);
- Determinazione ANAC n.12/2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Anticorruzione);
- Determinazione ANAC n. 831/2016 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- Delibera ANAC n. 1208/2017 (Approvazione dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- Delibera ANAC numero 1064 del 13 novembre 2019 (Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019).

Il Piano è stato adottato a seguito di discussione in apposita seduta del 22.03.2021 tra il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Direttore ed i Referenti Anticorruzione facenti parte del Centro.

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Come descritto nel PNA 2019 (Allegato 1 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi), ai fini della determinazione del rischio corruttivo è necessario analizzare il contesto esterno in cui opera il Centro, onde verificare se le *“caratteristiche strutturali e congiunturali dell’ambiente nel quale l’amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell’idoneità delle misure di prevenzione”*.

Il Centro, da un punto di vista geografico, è sito e opera prevalentemente nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano. Assieme alla Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano fa parte della Regione Trentino-Alto Adige

Da un’analisi degli ultimi dati ASTAT¹ disponibili emerge, per quanto qui di interesse, quanto segue.

2.1 Disoccupazione

Il tasso di disoccupazione² medio annuo in riferimento al periodo 2015-2019 è pari al 2,6 % della popolazione maschile ed al 3,2 di quella femminile residente nella Provincia Autonoma di Bolzano.

In termini numerici i disoccupati a dicembre 2019 risultano essere un totale di 16,732 (7.070 maschi e 11.256 femmine).

Si tratta evidentemente di un tasso di disoccupazione molto basso.

2.2 Delitti denunciati dalle Forze di polizia all’Autorità giudiziaria

Per i Dati ISTAT l’ammontare totale dei delitti denunciati dalle Forze di polizia all’Autorità giudiziaria nella Provincia di Bolzano relativamente all’anno 2019 è pari a 15 112.³

2.3 Corruzione – Rapporto ANAC

Come già evidenziato nel Piano Triennale 2020-2022, con comunicazione del 17/10/2019 l’ANAC ha dato atto di aver pubblicato un rapporto dal titolo *“La corruzione in Italia 2016-*

¹ [https://astat.provincia.bz.it/downloads/Siz_2019\(1\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/Siz_2019(1).pdf)

² Percentuale di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro

³ http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

2019"⁴, con lo scopo di offrire una rappresentazione delle varie sfaccettature del fenomeno corruttivo in Italia. Da tale documento si evince che gli episodi riconducibili a fattispecie corruttive nella Regione Trentino – Alto Adige sono pari a 2 (due), per una percentuale pari all'1,3% del totale sul territorio italiano per il periodo 2016-2019. Non è stato prodotto da ANAC un aggiornamento al documento sopra menzionato.

2.4 Stakeholder

I soggetti portatori di interessi esterni che instaurano più frequentemente rapporti con il Centro sono:

- Cittadini;
- Operatori economici;
- Cooperative, consorzi, associazioni, società in house;
- Enti di ricerca privati e/o pubblici, Università;
- Provincia Autonoma di Bolzano.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL CENTRO DI SPERIMENTAZIONE

3.1 ANALISI CONTESTO INTERNO

Il Centro di Sperimentazione Laimburg (di seguito "**Centro**") è stato istituito con la legge provinciale del 3 novembre 1975, n. 53, come ripartizione 33 della Provincia Autonoma di Bolzano (di seguito anche la "**Provincia**"). Con legge provinciale del 15 maggio 2013, n. 6 divenne un ente strumentale non economico della Provincia, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria, contabile e patrimoniale.

Come già evidenziato nel precedente Piano triennale, con il decreto del presidente della Provincia del 27 dicembre 2016, n. 35 (in attuazione della deliberazione del 20 dicembre 2016, n. 1446) e con effetti dal 1° gennaio 2017 il Centro è stato sottoposto ad un riordinamento che a parte della sua rinomina (il nome precedente era Centro di Sperimentazione Agrario e Forestale Laimburg) ha comportato la scorporazione del Podere provinciale e l'incorporazione di esso nell'Agenzia demanio provinciale.

La struttura dirigenziale è regolata dal art. 10 dello Statuto del Centro (allegato al decreto del

⁴<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>

presidente della Provincia del 27 dicembre 2016, n.35) ed è composta dalla direzione del Centro e quattro strutture dirigenziali, denominati istituti e ad essa subordinati. Le informazioni dettagliate sulla struttura dirigenziale, i nominativi dei dirigenti, nonché un **organigramma** grafico sono pubblicate sul sito istituzionale del Centro nella sottosezione "Organizzazione - Suddivisione della direzione e degli istituti" dell'amministrazione trasparente.

Singole funzioni e attribuzioni del direttore sono delegate a dipendenti preposti ad un settore omogeneo ai sensi del Decreto del Direttore 026/33.0 del 3 settembre 2018.

Il personale del Centro è formato sia da personale assunto dalla Provincia (con sede di lavoro presso il Centro) sia da personale assunto direttamente dal Centro (Nr totale dipendenti al 19.03.21: 68 a tempo determinato e 38 a tempo indeterminato)

Con Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Nr. 25681 del 16.12.2020 è stato nominato quale nuovo direttore sostituto del Centro il dott. Walter Guerra, già Responsabile dell'Istituto di Frutti- e Viticoltura.

3.2 SOGGETTI COINVOLTI

3.2.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione." stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione (articolo 1, comma 7), di norma tra i suoi dirigenti di ruolo in servizio e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 8) su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione continua ad essere svolto dal **Dott. Sascha Aufderklamm** (vedasi Decreto del Direttore del Centro n. 32 del 16.10.2018 pubblicato sulla sezione Amministrazione Trasparente), Responsabile del Settore Servizi Centrali e Amministrazione, il quale, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013 nonché delle leggi provinciali in materia, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- promuove, anche in collaborazione con il Direttore ed i Responsabili di Istituto, la diffusione della conoscenza del codice di comportamento nell'amministrazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

3.2.2 Dirigenti e responsabili delle unità organizzative

Come previsto dal PNA 2019 i dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono coordinarsi con l'RPCT al fine di consentire l'attuazione del processo di gestione del rischio. Allo stesso modo essi devono, tra gli altri compiti, promuovere la formazione del personale assegnati alle proprie unità organizzative e saranno responsabili dell'implementazione delle misure di propria competenza programmate nel Piano.

Con Decreto del Direttore Nr. 15/33.0 del 08.04.2020 i Responsabili di Istituto (in numero pari a 4) sono stati formalmente nominati quali Referenti Anticorruzione per l'istituto di riferimento. L'RPCT ha organizzato due incontri nel corso del 2020 (in data 14.05.2020 e in data 14.12.2020) con i Referenti Anticorruzione dei singoli istituti ed il Direttore del Centro al fine di verificare lo stato di conformità al Piano Triennale e raccogliere eventuali segnalazioni legate alla prevenzione della corruzione.

3.2.3 Dipendenti

Destinatario del Piano è tutto il personale del Centro, sia quello assunto della Provincia Autonoma di Bolzano con sede lavorativa presso il Centro sia quello assunto direttamente dal Centro.

La violazione da parte del personale delle misure di prevenzione previste dal Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Si rileva che alla data di approvazione del P.T.P.C.T. non risultano aperti procedimenti disciplinari a carico di dipendenti del Centro.

4. MAPPATURA DEI PROCESSI e VALUTAZIONE DEI RISCHI

La procedura di mappatura dei processi ha richiesto il previo svolgimento di tre fasi: 1) identificazione del rischio; 2) descrizione del rischio; 3) rappresentazione del rischio.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei Responsabili dei singoli Istituti competenti per area (Referenti Anticorruzione) ha elaborato la mappatura dei processi con il corrispondente rischio di corruzione (cfr. colonna "Giudizio sintetico"). Per ogni processo a rischio corruzione sono stati valorizzati sei criteri di individuazione della probabilità del rischio (livello di interesse esterno; grado di discrezionalità; manifestazione di eventi corruttivi in passato; opacità processo decisionale; frazionabilità del processo; segnalazioni pervenute) In altra apposita colonna si è infine espresso il valore dell'impatto (novità rispetto alla mappatura dei rischi di cui al piano 2020-2022) per l'amministrazione del verificarsi dell'evento corruttivo.

Il Giudizio sintetico non è frutto di un mero calcolo aritmetico legato ai valori attribuiti ai singoli indicatori di rischio, ma dà atto di una valutazione complessiva del livello di esposizione del rischio, motivato per ogni singolo processo.

Vedasi sul punto l'Allegato A al Piano.

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Nell'allegato 1 al PNA 2019 l'ANAC dà atto di come l'obiettivo della prima fase del trattamento sia costituita dall'identificazione delle misure di prevenzione in funzione del rischio di volta in volta preso in esame. In considerazione dei rischi risultanti dall'attività di mappatura dei processi (cfr. **Allegato A**) sono state individuate le misure generali e specifiche ritenute necessarie a prevenire i rischi di verifica di eventi corruttivi.

5.1 Misure di carattere generale e trasversale

5.1.1 Codice di comportamento

Non vi sono state modifiche al Codice di comportamento del personale e dei dirigenti della Provincia (il "**Codice di Comportamento**") aggiornato con delibera n. 839 del 28.08.2018 della

Giunta Provinciale ⁵ e portato a conoscenza da parte della Segreteria generale della Provincia con la circolare Nr. 10 del 31/08/2018 a tutti i singoli dipendenti provinciali. Ex art. 3 del Regolamento interno per il personale del Centro, approvato con il decreto del direttore 027/33.0 del 23.09.2016, il Codice di Comportamento trova applicazione anche al personale assunto direttamente dal Centro.

Il Codice di Comportamento costituisce pertanto una parte integrante di questo P.T.P.C.T.

Al fine di portare a conoscenza del personale i contenuti del Codice di Comportamento, tutti i collaboratori sia provinciali sia assunti direttamente dal Centro hanno partecipato all'atto dell'assunzione obbligatoriamente al corso e-learning "Codice di Comportamento", erogato dall'ufficio di sviluppo personale della Provincia di Bolzano. Per tutti i collaboratori che entreranno in servizio in futuro, sia provinciali sia assunti dal Centro la partecipazione al corso è obbligatoriamente previsto dalla *checklist* (lista di adempimenti per i neoassunti) di assunzione.

Il codice di comportamento è disponibile per la consultazione in qualsiasi momento anche sulla Intranet.

Si segnala che non si sono registrate nell'anno 2020 denunce di violazioni al codice di comportamento.

5.1.2 Rotazione del Personale

a) Rotazione ordinaria

Il Centro, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale, oltretutto in gran parte specializzato, causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno non applicare alcuna rotazione ordinaria del personale.

Si segnala ad ogni modo che è stato nominato un nuovo Direttore sostituto – dott. Walter Guerra, che ricopriva (e continuerà a ricoprire) il ruolo di Responsabile dell'Istituto di Frutti- e Viticoltura.

Quale misura alternativa alla rotazione ordinaria il Centro ha adottato diversi workflow nei processi maggiormente a rischio corruzione (es. gestione appalti, reclutamento personale) per

⁵ [http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/downloads/Anlage_-_Verhaltenskodex_\(BLR_28.08.20148_Nr._839\).pdf](http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/downloads/Anlage_-_Verhaltenskodex_(BLR_28.08.20148_Nr._839).pdf)
[http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/downloads/Anlage_-_Verhaltenskodex_\(BLR_28.08.20148_Nr._839\).pdf](http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/downloads/Anlage_-_Verhaltenskodex_(BLR_28.08.20148_Nr._839).pdf)

mezzo dei quali è prevista la compartecipazione di diversi soggetti all'interno del medesimo processo, proprio per evitare la concentrazione del potere decisionale in capo ad un unico soggetto.

b) Rotazione straordinaria

Il RPCT dà atto che anche in relazione all'anno 2020 non sono stati avviati procedimenti penali/disciplinari nei confronti di dipendenti del Centro rilevanti ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.lgs. 165/2001. Pertanto, non sono stati adottati provvedimenti di rotazione straordinaria del personale.

5.1.3 Formazione

Il piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, si pone i seguenti obiettivi:

- realizzare iniziative formative per tutti i collaboratori sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto del Codice di Comportamento sulla base dell'esame di casi concreti;
- realizzare iniziative di formazione specialistiche per il R.P.C.T., con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza;
- Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi viene individuato dal RPCT, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel Piano.

Nel corso dell'anno 2020 il RPCT ha frequentato un corso in materia di anticorruzione diviso in tre diversi moduli (organizzatore Adastra startup – I° modulo dalla prevenzione della corruzione alla trasparenza: metodo di redazione dei piani triennali -II° modulo la compliance negli organi collegiali. la pubblicazione degli atti collegiali tra esigenze di trasparenza e tutela della privacy – III° modulo il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e la tutela del whistleblower: punti di forza e profili di criticità).

In relazione all'anno 2021:

- l'RPCT ha frequentato un corso proprio in merito alla redazione del Piano Triennale Anticorruzione con riferimento al triennio 2021-2023.
- ad ogni collaboratore del Centro viene inoltre fornito tramite una piattaforma e-learning un corso base in materia di anticorruzione con annessi test di verifica intermedi e finali.

- la Provincia Autonoma di Bolzano, tramite la piattaforma Copernicus consentirà di svolgere un corso in materia di Anticorruzione ai collaboratori del Centro impegnati nella redazione del Piano (vedasi comunicazione indirizzata al Centro del 08.03.2021) al fine di conoscere le funzionalità della piattaforma Gzoom, per mezzo della quale verranno in futuro probabilmente mappati i processi e redatto il Piano Anticorruzione.
- Il Centro ha proceduto all'acquisto di un pacchetto di 10 utenze relative ad un corso in materia di anticorruzione. I soggetti che svolgeranno tale corso sono quelli maggiormente coinvolti nelle dinamiche della prevenzione dell'anticorruzione;

5.1.4 Verifiche e controlli su cause di inconfiribilità, incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzative in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconvertibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc.), la Provincia ovvero il Centro stesso verifica l'insussistenza di ipotesi di inconfiribilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000. Anche nel presente aggiornamento si confermano le misure già implementate con l'ultimo Piano Triennale.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni in materia di conflitto di interesse prevista dal D.lgs. 165/2001, vengono, sottoposte all'atto di assunzione e/o conferimento di un incarico dirigenziale diverse autodichiarazioni volte a far emergere situazioni di potenziale conflitto d'interesse.

Inoltre, sempre con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse, nell'ambito degli appalti pubblici, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), con la sottoscrizione della Relazione Unica/Delibera a contrarre, dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, neppure potenziale, rispetto alla procedura.

Il Centro effettua controlli in merito alla presenza di precedenti giudiziari in relazione ad ogni incarico che conferisce o assunzione che effettua.

Tutti i documenti sopra citati sono disponibili per la consultazione in qualsiasi momento sullo Sharepoint aziendale – Laimburg Info.

5.1.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono attività a rischio corruzione, così come individuate nel Piano, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, devono relazionare al RPCT qualsiasi anomalia accertata.

L'articolo 1-quater della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17 (Misure per incrementare la qualità nell'amministrazione provinciale), è stato integrato con la previsione secondo la quale i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi vengono misurati e monitorati periodicamente nonché sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il rispetto dei termini procedurali dovrà essere verificato periodicamente, indicando, per ciascun procedimento i tempi medi di erogazione.

Non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione.

5.1.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage – Revolving Doors)

Il novellato co. 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, introdotto dall'art. 1, co. 42, della L. n. 190/2012, stabilisce che "i dipendenti (dirigenti o responsabili del procedimento) che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri.

Al fine di rendere operativa tale disposizione il Centro ha inserito nelle proprie lettere di incarico apposita dicitura ai sensi della quale l'operatore economico destinatario dell'affidamento dichiara espressamente di *"non aver assunto ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter d.lgs. n. 165/2001, dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, i quali non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri."*

5.1.7 Piano triennale per la Trasparenza ed integrità

Il Piano è stato elaborato anche nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (recentemente novellato dal "Freedom of Information Act – D.Lgs. 97/2016) e della Legge Provinciale 17/1993. Anche la Sezione relativa alla Trasparenza verrà aggiornata secondo le tempistiche previste dalla normativa.

Trasparenza, partecipazione e collaborazione rafforzano la qualità dell'amministrazione, ne aumentano l'efficienza e contribuiscono alla coesione dei diversi gruppi sociali: per questo motivo sul sito istituzionale del Centro è presente la sezione "*Amministrazione Trasparente*", onde garantire il rispetto della trasparenza e della pubblicità.

La trasparenza costituisce misura fondamentale di contrasto alla corruzione.

In base a quanto disposto dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di norma è anche il Responsabile della trasparenza, ed è il soggetto al quale vanno rivolte le istanze di accesso civico. In conformità con la suddetta normativa l'attuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione ricopre anche il ruolo di Responsabile della Trasparenza che è rimasto il **dott. Sascha Aufderklamm**.

La lista degli obblighi di pubblicazione vigenti per la Provincia Autonoma di Bolzano (compresi gli enti strumentali come il Centro), regolati con delibera della Giunta provinciale del 30.04.2019, n. 317, è accessibile al seguente link: <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/programma-trasparenza-integrita.asp>.

Il monitoraggio per il controllo dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso il responsabile per la trasparenza o un suo incaricato avviene relativamente ad alcune sezioni settimanalmente (es. sezione "Bandi di gara e contratti"), mentre in relazione ad altre mensilmente.

Nel corso del 2020 sono stati organizzati diversi incontri con i Gruppi di Lavoro del Centro che sono coinvolti nell'elaborazione dei documenti e nella pubblicazione dei medesimi come richiesto dalla normativa in materia di trasparenza.

a) L'accesso civico ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013

Ai sensi del decreto legislativo n. 33, del 15 marzo 2013, è stato istituito l'accesso civico. Originariamente, tramite l'esercizio del diritto di accesso civico era possibile accedere esclusivamente a quei dati, informazioni e documenti oggetto di specifici obblighi di pubblicazione.

Con la novella di cui al D.lgs. 97/2016 si è ampliato il campo di applicazione dell'accesso civico anche a quei dati e documenti rispetto ai quali non è vigente un obbligo di pubblicazione (cd. accesso civico "generalizzato").

La richiesta può essere presentata in qualsiasi momento al RPCT. In caso di ritardo o di mancata risposta il richiedente può rivolgersi direttamente al Direttore Dott. Michael Oberhuber, titolare del potere sostitutivo. In caso di ritardo o inadempimento vale l'art. 2, comma 9 bis, Legge n. 241/90.

In caso di richiesta di accesso civico ai sensi del D.lgs n. 33/2013 la domanda può essere inoltrata nei seguenti modi al RPCT Dott. Sascha Aufderklamm:

1. con posta ordinaria: Responsabile della Trasparenza, Dott. Sascha Aufderklamm,
Laimburg

6, 39040 Posta Ora;

2. In forma elettronica:

- o laimburg.research@pec.provinz.bz.it o
- o versuchszentrum@laimburg.it

In caso di ritardo o mancata risposta da parte del RPCT, titolare del potere sostitutivo è il direttore del Centro Dott. Michael Oberhuber:

– con posta ordinaria: Direttore Dott. Michael Oberhuber, Laimburg 6, 39040 Posta Ora;

– in forma elettronica: laimburg.research@pec.provinz.bz.it o versuchszentrum@laimburg.it

Sul sito del Centro di Sperimentazione Laimburg, nella Sezione Amministrazione trasparente, al fine di semplificare l'esercizio del diritto di accesso è stato caricato una bozza di richiesta di accesso semplice e generalizzato già precompilato nei contenuti essenziali e da completare ad opera del cittadino (<http://www.laimburg.it/it/chi-siamo/accesso-civico.asp>).

b) Trasparenza e Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali – EU 679/2016

Nel corso dell'anno 2018 e 2019 il Centro ha provveduto all'adeguamento della propria struttura alla normativa introdotta dal Regolamento EU 679/2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (il "**Regolamento**") – entrato in vigore in data 25 maggio 2018. La disciplina relativa al trattamento dei dati personali da parte delle PA non ha subito sostanziali modifiche. Nell'ambito della pubblicazione dei dati personali sulla Sezione Amministrazione trasparente occorrerà, pertanto, tenere conto dei principi e delle indicazioni offerte dal Garante della Privacy⁶, del contenuto del Regolamento, nonché delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.lgs. 101/2018. Particolare attenzione dovrà essere apprestata nel caso di pubblicazione di dati appartenenti alle particolari categorie di cui all'art. 9 del Regolamento, nonché a quelli giudiziari o relativi a condanne penali (art. 10 Regolamento).

Limiti ed esclusioni all'accesso civico generalizzato, con particolare riferimento alla protezione dei dati personali sono previsti dalle Linee Guida dell'ANAC (deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 – redatte d'intesa con il Garante della Privacy).

6. SEGNALAZIONI – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI D'ILLECITO

Ogni dipendente ha l'obbligo di informare il suo superiore o il Responsabile della Prevenzione della corruzione in riguardo all'irregolarità riscontrata.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione valuta inoltre le comunicazioni, che pervengono in forma scritta, orale o elettronica:

- per posta: Dott. Sascha Aufderklamm, Laimburg 6, 39040 Posta Ora;
- attraverso la buca delle lettere interna: v. casellina al primo piano dell'edificio principale nello spazio riservato ai dipendenti;
- orale per telefono: 0471/969541;
- elettronico: Anticorruzione.Laimburg@provincia.bz.it

L'art. 1, c. 51 della Legge 190/2012 ha introdotto l'art. 54-bis al D.Lgs. 165/2001, intitolato "Tutela del dipendente pubblico che ha segnalato un illecito (che non deve essere necessariamente un reato) contro le ritorsioni da parte di colleghi o superiori.

Qualsiasi dipendente del Centro che effettua segnalazioni d'illecito:

⁶ Linee Guida del 2 marzo 2011 e Linee Guida del 15 maggio 2014 del Garante per la Protezione dei Dati Personali

- non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione d'illecito deve darne notizia circostanziata:

- al Responsabile Prevenzione Corruzione;
- all'Organo per i Procedimenti disciplinari.

Il Centro, con Decreto Nr. 11269 del 15.12.2020 ha formalmente adottato una procedura per la gestione delle segnalazioni illecite e l'ha resa disponibile nella Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale (sotto "Altri contenuti").

Nel corso dell'anno 2020 è pervenuta una segnalazione di condotta illecita che è stata però archiviata.

7. ALTRE INIZIATIVE

7.1 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici (ulteriori rispetto a quelle previste nell'Allegato A)

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento all'acquisizione di servizi e forniture ovvero l'espletamento di lavori, vengono inseriti e pubblicati sul sito www.bandialtoadige.it. Tale link viene pubblicato sul sito istituzionale di questo Centro nella sezione amministrazione trasparente.

Con Decreto del Direttore Nr. 3743 del 27.05.2020, dopo l'approvazione da parte dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il Centro ha adottato il proprio *Manuale per l'affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie UE* (il "**Manuale**"), la cui entrata in vigore è stata comunicata a tutti i collaboratori con apposita circolare. Il documento è stato caricato sullo "Sharepoint – Laimburg" Info per la consultazione.

Le disposizioni del Manuale dovranno essere seguite da tutti i collaboratori del Centro nell'ambito dell'affidamento di contratti per importi al di sotto delle soglie europee.

Inoltre, il Centro effettua controlli a campione in merito alle dichiarazioni sostitutive rese dagli operatori di gara in percentuale superiore al 6 % previsto dalla disciplina del codice dei contratti pubblici.

7.2 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Il Centro non eroga contributi o sussidi.

7.3 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.T.

Come già avvenuto nel 2020, Il RPCT svolgerà nell'anno 2021 un minimo di due verifiche assieme ai Referenti Anticorruzione ed al Direttore del Centro al fine di monitorare lo stato di attuazione delle misure di trattamento previste nel Piano.

I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, perché questi abbia elementi e riscontri sull'intera struttura organizzativa e un costante monitoraggio sull'attività delle varie strutture in materia di prevenzione. Si prevede di nominare almeno un Referente per ogni Istituto del Centro.

L'obiettivo è quello di creare, mediante la rete dei "Referenti", un sistema di comunicazione e di informazione, per assicurare che le misure di prevenzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

In particolare, i Referenti dovranno supportare l'RPCT per:

1. la mappatura dei processi decisionali;
2. l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi decisionali e loro fasi;
3. l'individuazione di misure idonee alla eliminazione o, se non possibile, riduzione del rischio corruzione;
4. il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione da parte dei dirigenti responsabili;

Viene richiesto ai Referenti, a loro volta di organizzare annualmente un incontro con i Responsabili dei Gruppi di Lavoro/Responsabili di Settore, di modo da coinvolgere effettivamente il maggior numero di soggetti possibile nell'attività di prevenzione della corruzione.

L'RPCT ha organizzato due incontri nel corso del 2020 (in data 14.05.2020 e in data 14.12.2020) con i Referenti Anticorruzione dei singoli istituti al fine di verificare lo stato di conformità al Piano Triennale e raccogliere eventuali segnalazioni legate alla prevenzione della corruzione. Nel corso di tali audit l'RPCT ha riscontrato la corretta implementazione delle misure di prevenzione previste dal Piano 2020-2022 e non ha riscontrato la presenza di eventi sintomatici di corruzione.

7.4 Sanzioni

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste dalla normativa anticorruzione e quelle previste dal Codice di Comportamento.

Nel corso dell'anno 2020 non sono state irrogate sanzioni.

7.5 Controlli dell'Autorità di gestione

Si segnala che il Centro, nell'ambito di progetti di ricerca finanziati con fondi terzi (es. europei) è soggetto ai controlli dell'autorità di gestione relativamente all'utilizzo dei fondi stessi.

Nel corso del 2020 il Centro è stato oggetto di quattro controlli (first level control) nell'ambito dei seguenti progetti: EFRE Projekt Dromyral; Interreg Projekt Rebecka; Projekt Palyn II.

I controlli hanno avuto ad oggetto la rendicontazione nell'ambito degli acquisti effettuati con fondi del progetto, nonché quella relativa all'attività del personale impiegato.

Dai controlli non è risultato alcun profilo di illegittimità nella gestione dei finanziamenti da parte del Centro.

8. PUBBLICITÀ DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Al personale del Centro, destinatario di questo piano, già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti tramite messaggio di posta elettronica a tutto il personale dipendente.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sarà pubblicato sul sito *web* istituzionale del Centro.

Laimburg, lì 23/03/2021

Il Direttore del Centro di Sperimentazione Laimburg

Dott. Michael Oberhuber

(sottoscritto con firma digitale)